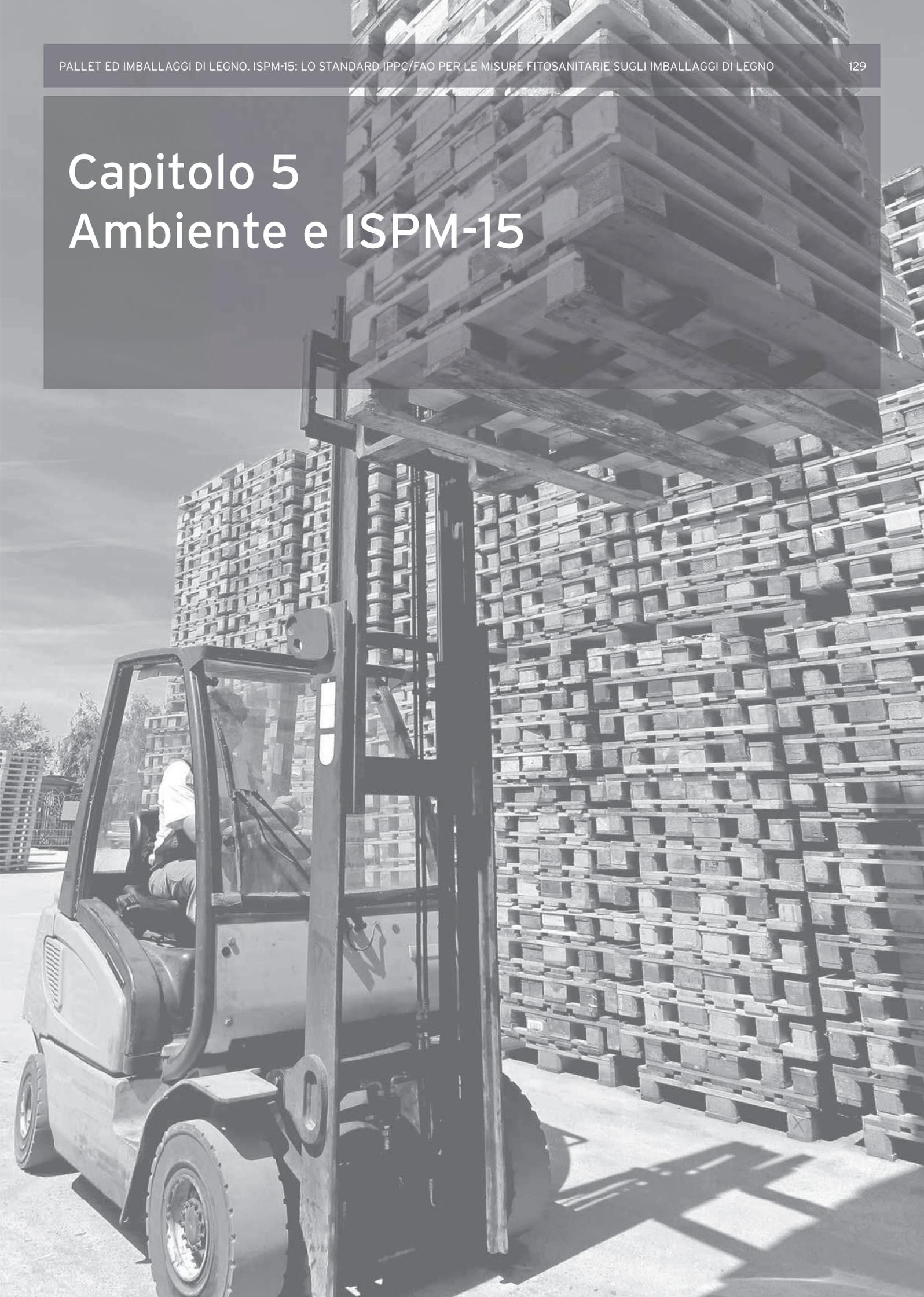


Capitolo 5 Ambiente e ISPM-15



L'ISPM-15 ha un forte **impatto sulla filiera produttiva di ogni Paese, in particolare su quella degli imballaggi di legno** ma anche sui consumi energetici necessari per il trattamento; allo stesso tempo occorre **cercare di valutare l'aspetto ambientale nel contesto internazionale.**

Il concetto di ambiente può essere analizzato in base a vari aspetti:

- **Salvaguardia delle foreste**
- **Requisiti ambientali contro i gas serra**
- **Introduzione delle tematiche relative al riutilizzo, la riparazione e la rilavorazione**
- **Requisiti per il risparmio energetico degli impianti**
- **Requisiti di smaltimento in caso di contestazioni.**

Lo standard ISPM-15 ha una valenza ambientale strategica per la salvaguardia delle risorse forestali. **Ogni impresa che opera in conformità a questo standard deve essere consapevole della propria responsabilità sociale nell'applicare i trattamenti previsti agli imballaggi di legno e del fatto che la tutela delle aree forestali mondiali è anche nelle "mani" delle imprese dell'imballaggio di legno.** Le imprese di produzione degli imballaggi di legno, i caricatori, le segherie, i commercianti di imballaggi nuovi e usati, al di là del controllo degli enti preposti, devono fare il possibile per rispettare la corretta applicazione dell'ISPM-15 e per la tutela del patrimonio forestale mondiale nella propria attività quotidiana. **Immettere imballaggi di legno nel commercio internazionale senza trattamento fitosanitario è un'azione che può provocare danni ambientali molto gravi, con il rischio di distruzione di interi ecosistemi forestali.**

Questo valore è espresso nella stessa introduzione dello standard ISPM-15 del 2009, dove in uno specifico paragrafo denominato **"Dichiarazione ambientale"** si afferma che **"È noto che gli organismi nocivi associati al materiale da imballaggio in legno hanno un impatto negativo sulla salute delle foreste e della biodiversità. L'implementazione della presente norma riduce significativamente la diffusione di organismi nocivi e di**

conseguenza il loro impatto negativo [...]".

Ne consegue che, alla luce di quanto sta succedendo delle infestazioni nelle foreste in Portogallo e in Canada, il ricorso al trattamento fitosanitario obbligatorio risulta fondamentale per la tutela delle foreste ed **inoltre dagli studi LCA (Life Cycle Assessment) i consumi energetici relativi agli impianti di trattamento HT sono di basso valore.**

In merito all'applicazione tecnica/operativa dello standard ISPM-15 occorre fare sempre riferimento allo specifico paragrafo denominato **"Dichiarazione ambientale"** dove si sottolinea che **" [...] in assenza della disponibilità di trattamenti alternativi per alcune situazioni o per tutti i Paesi, o della disponibilità di altri materiali da imballaggio appropriati, nella presente norma è incluso il trattamento con bromuro di metile. È noto che il bromuro di metile è responsabile della distruzione dello strato di ozono. In relazione a tale problema è stata adottata una raccomandazione della CPM (Commissione per le Misure Fitosanitarie) sulla sostituzione o riduzione dell'uso del bromuro di metile come misura fitosanitaria (2008).** Attualmente sono in fase di valutazione trattamenti alternativi eco-compatibili".

In merito all'argomento è utile riportare i riferimenti dei seguenti documenti internazionali:

- **Sostituzione o riduzione dell'utilizzo del bromuro di metile come misura fitosanitaria, 2008. Raccomandazione del CPM, FAO, Roma**
- **Protocollo di Montreal** sulle sostanze responsabili della distruzione dello strato di ozono, 2000. Segreteria per l'ozono, Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite.

L'Unione Europea ha adottato la raccomandazione della CPM, in adempimento agli obblighi previsti dal protocollo di Montreal sulle sostanze responsabili della distruzione dello strato di ozono. Come già ricordato, in Europa, quindi, da marzo 2010 non è più possibile utilizzare bromuro di metile.

La revisione del 2009 ha inoltre **introdotto i concetti di "riutilizzo, riparazione e rilavorazione" e della validità dei trattamenti se l'imballaggio è integro.** Ciò permette ulteriori ri-

sparmi dal punto di vista energetico, evitando il ritrattamento.

È inoltre interessante notare che nella revisione dell'Allegato 1 dello standard attualmente in corso **gli organi tecnici hanno introdotto ulteriori importanti requisiti degli impianti di trattamento che hanno anche come obiettivo l'ottimizzazione dei trattamenti nonché di evitare, per esempio nel trattamento termico "HT", inutili dispersioni di calore nelle camere di trattamento.**

Infine, nell'ultimo allegato dello Standard ISPM-15 del 2009 sono inclusi esempi specifici di procedure di **"smaltimento sicuro" degli imballaggi di legno non conformi**: "Lo smaltimento sicuro del materiale da imballaggio in legno non conforme è una soluzione della gestione del rischio che può essere utilizzata dalle NPPO del Paese importatore nel caso in cui non sia possibile o auspicabile intervenire con un'azione di emergenza.

Per lo smaltimento sicuro del materiale da imballaggio in legno non conforme si raccomandano i metodi di seguito elencati:

1 Incenerimento, se consentito

2 Interramento profondo in siti approvati dall'autorità competenti (NB: la profondità dell'interramento può dipendere dalle condizioni climatiche e dagli organismi nocivi intercettati, tuttavia si raccomanda una profondità di almeno 2 metri. Dopo l'interramento, il materiale deve essere coperto immediatamente e deve rimanere interrato. Si noti altresì che l'interramento profondo non è una soluzione di smaltimento adatta per il legname infestato da termiti o agenti patogeni delle radici

3 Lavorazione (NB: la sminuzzatura dovrebbe essere utilizzata solo se associata ad ulteriore lavorazione secondo procedure approvate dalla NPPO del Paese importatore per l'eliminazione di organismi infestanti pericolosi) quale, ad esempio la produzione di pannelli OSB

4 Altri metodi approvati dall'NPPO come soluzioni efficaci contro gli organismi infestanti pericolosi

5 Restituzione al Paese esportatore, se opportuno

Per ridurre al minimo il rischio di introduzione e diffusione di agenti nocivi, i metodi di smaltimento sicuri, laddove necessario, **dovrebbero essere eseguiti tempestivamente.**

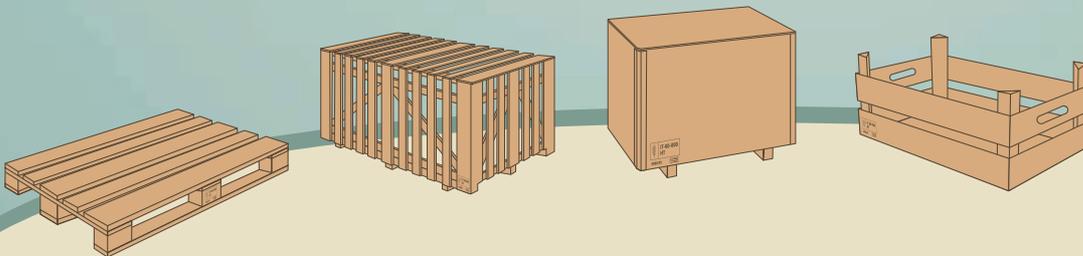


Esporta in tutta sicurezza.

Con gli imballaggi in legno a Marchio FITOK.



FEVERCREA.COM



Compra solo da imprese autorizzate. **Cerca sul sito conlegno.org**

I pallet e gli imballaggi in legno a Marchio FITOK: sicuri e assicurati.

Sicuri. Il Marchio FITOK su pallet e imballaggi in legno indica che sono state applicate le misure fitosanitarie richieste a livello internazionale e che il materiale può essere esportato in Paesi che hanno sottoscritto lo Standard ISPM n.15.

Assicurati. Il sistema di gestione fitosanitaria degli imballaggi in legno a Marchio FITOK garantisce la tracciabilità dei processi e dei prodotti. Questo ha permesso di stipulare una specifica polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti dalle contestazioni internazionali su tutto il materiale a Marchio IPPC/FAO.

